



I ragazzi di Vigevano

## Quattro diocesi, un unico «biglietto» per Sydney

DI ANNALISA GUGLIELMINO

Quattro città fra l'Adda e il Ticino. Come sul suo lago, Lodi e la sua Bassa. L'agostiniana Pavia e l'operosa Vigevano. Quattro diocesi, un impegno comune: portare tanti giovani a Sydney. La voglia di collaborare è nata ai tempi di Toronto. Nel 2002 le Pastorali giovanili unirono le forze per il viaggio verso una meta solo apparentemente lontana. E fu un successo perché, ricordano oggi responsabili e ragazzi, «è stato come essere un gruppo unito da sempre». Poi ci fu la Gmg di Colonia, e nel 2005, il gruppo Adda-Ticino, che non si era

semplicemente limitato a darsi un nome, era di nuovo pronto a mettere insieme gli sforzi per far giungere migliaia di ragazzi al loro primo incontro con Papa Benedetto. Era fatta, d'altronde: le vite dei giovani sulle sponde dei due fiumi e del Lario scorrevano ormai parallele, in un crescendo di amicizie e contatti. «Dopo le esperienze di Toronto e Colonia – racconta don Angelo Manfredi, responsabile di Pastorale giovanile a Lodi – abbiamo voluto continuare la collaborazione nello spirito di comunione ecclesiale già vissuta una volta». Così i responsabili, oltre a don Angelo, don Emanuele Corti di Como, don

Andrea Migliavacca di Pavia e don Luca Discacciati di Vigevano, hanno messo insieme un gruppo di oltre 200 ragazzi. I quattro responsabili s'incontrano spesso e sono già stati nella diocesi di Sydney nei mesi scorsi, alloggiando da alcuni conoscenti emigrati, per preparare il percorso dei ragazzi: dalla visita in Australia orientale all'incontro con le famiglie e le comunità cristiane. Il 7 e l'8 giugno, a un mese dalla partenza, tutti i ragazzi e i responsabili dell'Adda-Ticino si ritroveranno in due giorni di ritiro spirituale in preparazione della Gmg, sul lago di Como, come se fossero due fiumi che si congiungono.

### AUSTRALIA

#### Pronte le uniformi dei volontari

Le uniformi dei volontari della Gmg celebrano i 100 giorni all'evento. Gli organizzatori di Sydney 2008 hanno infatti celebrato ieri i 100 giorni all'evento rivelando le uniformi che gli 8.000 volontari indosseranno nel mese di luglio.

La Gmg attirerà in Australia il maggior numero di visitatori per un singolo evento e gli organizzatori chiedono a tutti gli australiani di entrare nello spirito facendo volontariato per aiutare i giovani provenienti da 170 paesi. I volontari saranno necessari per mobilitare le folle, per l'assistenza, per il catering, per le traduzioni, per la supervisione degli alloggi e per molte altre cose. Per ora sono circa 4.000 le candidature da tutto il mondo. Tutti i volontari saranno provvisti di uniformi, trasporti e pasti. Le uniformi sono state disegnate da stilisti di Sydney.

### APPUNTI

Perché la Chiesa possa continuare a svolgere la missione affidatale da Cristo è necessario che nelle comunità cristiane non venga mai meno una costante educazione alla fede (Benedetto XVI, messaggio per la Giornata mondiale per le vocazioni, 13 aprile)

## Per «esserci» serve il web

Viaggio tra i siti di pastorale giovanile che stanno affiancando la tradizionale bacheca in parrocchia. Per scaricare documenti, meditazioni, video...

DI MARCO SANAVIO

Un volo suborbitale da Ancona a Sydney a costo zero? È l'idea di Marco Malatesta, un giovane wembaster marchigiano, che ha già iniziato a prendere confidenza con la Gmg australiana virtuale e ha pubblicato su Youtube un video che descrive il tragitto aereo dalla nostra penisola alla terra dei canguri, affiancandolo al forum di [www.parcchiando.it](http://www.parcchiando.it) come metodo per preparare l'evento di luglio. La possibilità di inserire e condividere testi, documenti e video attraverso Internet ha trasformato la classica «bacheca dell'oratorio» in una finestra aperta sul mondo, in grado di raccontare la vita dei gruppi giovanili come nel caso di una parrocchia di Monteverchi vicino ad Arezzo che ha tradotto in bit l'entusiasmo di adolescenti ed educatori (su Youtube, chiave di ricerca «Collegati san Lorenzo»). Anche vescovi e cardinali hanno sperimentato questa possibilità di prendere contatto con il popolo della Rete: l'arcivescovo di Milano Tettamanzi ha pubblicato in rete le sue videocatechesi di Quaresima mentre monsignor Monari, vescovo di Brescia, ha fatto pubblicare su Youtube un filmato contenente il suo messaggio per la Pasqua 2008. Se il matrimonio tra video e internet ha facilitato la produzione televisiva, il connubio tra radio e web ha permesso di realizzare dei contenuti scaricabili su richiesta (podcast) e fruibili anche attraverso i telefoni cellulari di ultima generazione. La pastorale

giovanile di Vicenza propone, ad esempio, un cammino di formazione in collaborazione con una radio presente nel territorio ed ha pubblicato sul suo sito frizzante e sbarazzino [www.vigiova.it](http://www.vigiova.it) una serie di files audio scaricabili sul proprio lettore di musica in formato mp3. La diocesi di Pistoia ha pensato di venire incontro anche a chi non ha potuto partecipare alla «scuola della Parola» guidata dal Vescovo, pubblicando sul sito [www.pistoia.giovani.it](http://www.pistoia.giovani.it) le meditazioni bibliche di monsignor Bianchi. Ma se qualcuno preferisce l'aria aperta al monitor del computer e magari ha già messo in previsione una bella camminata per la fine dell'anno scolastico, non ha che da tener d'occhio il sito [www.pellegrinaggio.org](http://www.pellegrinaggio.org) che fornisce le indicazioni necessarie a partecipare al 30° pellegrinaggio Macerata-Loreto. Si tratta di una camminata notturna di 28 chilometri in previsione per il 7 giugno, che è diventata occasione di preghiera e confronto per più di 65mila persone. L'indirizzo [www.pastoralegiovanilepompei.it](http://www.pastoralegiovanilepompei.it) fornisce le indicazioni per un altro appuntamento che fa da ponte tra l'Agorà di Loreto 2007 e il prossimo appuntamento di Sydney: si tratta del meeting dei giovani del 1° maggio, un'occasione in cui musica, preghiera e testimonianza si fondono nella straordinaria cornice del santuario della Beata Vergine del Rosario di Pompei. Che il web accorci le distanze e riduca i tempi ne sono convinti i giovani sardi che si stanno preparando alla Giornata mondiale australiana agli indirizzi [www.pigisassari.org](http://www.pigisassari.org) e [www.pastoralegiovanile.net](http://www.pastoralegiovanile.net) sito ufficiale della pastorale giovanile di Cagliari. Chi pensava che Sydney fosse una meta lontana e costosa sta iniziando a valutare i vantaggi del web per partecipare, anche se a distanza, all'evento tanto atteso. Ci penserà poi il riferimento ufficiale italiano, [www.gmg2008.it](http://www.gmg2008.it), a farci vivere una Gmg a portata di clic.

### NEWSLETTER

#### Una bussola per la Gmg '08

È nata come newsletter a esclusivo uso dei giornalisti, ma «Cammini incrociati» è diventata una vera bussola per chi dai quattro punti cardinali si prepara a raggiungere Sydney. La rivista internet viene pubblicata mensilmente sul sito ufficiale dell'appuntamento di luglio ([www.wyd2008.org](http://www.wyd2008.org)) nella sezione dedicata ai media. «Cammini incrociati» viene pubblicata in edizione multilingue, e quella curata in italiano è sempre ricca di informazioni e curiosità. Non a caso l'Ufficio comunicazione della Wyd, la definisce semplicemente come «guida per scoprire cosa sta succedendo e dove, mentre il mondo si prepara alla Gmg'08». In queste settimane sempre maggiore seguito sta raccogliendo il viaggio della Croce e dell'icona delle Gmg. Chi volesse può seguire in diretta le tappe di questo percorso a tratti davvero avventuroso all'interno dell'isola continentale ([jci-wyd2008.blogspot.com](http://jci-wyd2008.blogspot.com)). L'eccezionale pellegrinaggio ha da poco lasciato la diocesi di Wollongong per entrare in quella di Broken Bay, a un passo da Sydney. (N.S.)



## «Ma non aspettiamoci che dal Cielo arrivi un Sms con scritto: "Vieni e seguimi, tvb"»

Qualche giorno fa un mio amico sacerdote mi ha portato in una casa abitata da una piccola comunità composta da tre ragazze: un'insegnante di lettere, un architetto e un medico, vergini consacrate di età fra i 22 e i 30 anni, occhi luminosi, sorriso accogliente, vestiti sobri ma eleganti. L'appartamento aveva un arredamento essenziale, carino; la cappellina semplice e curata ospitava l'Eucaristia, ben evidente. La responsabile della casa mi ha detto che avevano altre comunità gemelle in Italia e in Perù. Parlando con il mio confratello e con una di loro, ho capito che la comunità si era costruita grazie all'iniziativa di una delle tre che aveva «chiamato» le altre a questo tipo di vita. In effetti nella storia della Chiesa è sempre accaduto così: nel Vangelo si legge che Gesù chiamò Andrea e Filippo e che furono loro a chiamare Simone e Natanaele. È vero che «non siamo noi che abbiamo scelto Lui, ma è Lui che ha scelto noi», ma oggi che Gesù è in cielo, non possiamo certamente aspettarci che sia Lui a chiamare, né con una telefonata, un'apparizione o un sms tipo: «Vieni e seguimi: tvb». È compito dei consacrati dire «vieni e vedi, seguiamoci insieme il Signore». Penso che uno dei molteplici motivi per cui esiste, almeno nel mondo occidentale, una certa carenza di vocazioni alla vita consacrata sia il silenzio di noi preti e consacrati. Talvolta siamo paurosi e



silenziosi, altre volte troppo precipitosi, buttiamo lì le proposte vocazionali azzardate senza conoscere adeguatamente le persone. Se questo discorso è vero, almeno un poco, per la vita consacrata, credo che lo sia anche per le vocazioni al matrimonio. Ritengo che sia compito di tutte le persone che hanno trovato l'amore aiutare i propri amici a incontrare altre persone che sono in ricerca, senza essere né paurosi né precipitosi. Chiamare e accompagnare gli amici verso nuove amicizie, sostenerli con la preghiera perché scoprano la propria strada è uno stupendo gesto di carità. Prima di Pasqua una giovane, durante una confessione, si è accusata di non saper pregare e mi ha chiesto: «Mi insegni a pregare?». E la più bella domanda che si possa fare a un prete: non la dimenticherò mai; attraverso di lei il Signore mi ha richiamato alla mia più vera vocazione. Vieni con me ad un ritiro spirituale? Mi accompagni a un convegno? Mi aiuti a portare un malato a Messa? Mi dai una mano a organizzare una gita per i ragazzini della parrocchia? Chiamare un amico, al posto di Gesù è un gesto che possiamo fare tutti e può cambiare la vita di una persona e farla felice. Vinciamo la vergogna e la paura pensando al bene altrui: l'unico modo per essere davvero felici è rendere felici gli altri.

don Nicolò Anselmi  
don.nico@libero.it

## A Jesi è «notte bianca» per la Gmg di luglio

Per chi resta maxi schermo in piazza per seguire in diretta gli incontri col Papa. Dopo Loreto il cammino della Pastorale giovanile nel secondo anno dell'Agorà

DI FRANCESCO COLLAMATI

Se è vero che l'evento di Loreto ha dato una scossa al rapporto dei giovani con la nostra Chiesa e la loro fede, è vero anche che nelle 32 diocesi che hanno accolto ragazzi da tutta Italia negli ultimi giorni di agosto, è successo qualcosa di più. La necessità di un grande impegno concreto ha spinto tutte le diocesi alla

mobilitazione. Si è dunque creata anche a Jesi una rete diocesana in grado di cooperare a questo fine, mettendo ognuno in grado di fare la sua parte. Ma come si sa, il frutto di incontri come quello della spianata di Montorso, è sempre qualcosa di prezioso, che non va sprecato. Non va sprecata innanzitutto l'emozione e la gioia di essere Chiesa insieme. È questa la sfida che noi della diocesi di Jesi abbiamo posto al centro di questo secondo anno dell'Agorà. Ecco allora che abbiamo innanzitutto cercato di far camminare tutti i giovani che frequentano i gruppi sul tema della testimonianza: ogni gruppo a suo modo, ma confluendo poi in momenti comunitari, come quello dello scorso 15 marzo, quando tutti i

giovani della diocesi hanno portato i loro dubbi e le loro domande sulla sfida della testimonianza al Vescovo. Poi l'impegno a trasformare quella «rete di generosi collaboratori» in qualcosa di concreto, una sorta di équipe, che sappia dare continuità a un'attività di pastorale giovanile che sia fresca e coraggiosa. E infine il cammino verso Sydney. Sono una trentina gli iscritti alla prossima Gmg che già da dicembre si incontrano mensilmente per conoscersi e conoscere l'Australia. Un numero sopra le aspettative che sorprende ancora di più se si pensa alla giovane età media: insomma, una sorta di generazione-Loreto, tutta da far fiorire. Grande attenzione però stiamo ponendo su tutti gli altri nostri giovani che

hanno condiviso con noi le emozioni di agosto e settembre, ma che non avranno la fortuna di partire per l'Australia. Se è vero che a Loreto, proprio sui luoghi dell'ultimo grande incontro, è in programma una proiezione della veglia e della Messa per tutti i giovani delle Marche, noi abbiamo una nostra proposta, in gioiosa concorrenza. L'abbiamo già battezzata come «La notte bianca della Gmg»: allestiremo in piazza un maxischermo in cui i giovani seguiranno prima le catechesi, e poi, dopo una serata di animazione e preghiera (sul modello delle fontane di Luca, grande scoperta della notte di Loreto), vivranno insieme la notte all'aperto e poi la Messa in diretta televisiva, alle 4 del mattino.

### la nostra agorà

#### Tra blog e chat si dà voce a tutti

L'informatica e i new media a servizio della pastorale. Sono in crescendo i siti on line che le pastorali giovanili di diocesi, congregazioni, associazioni e istituti mettono in rete. Ma quali potenzialità e limiti presentano? Due le potenzialità: la condivisione in tempo reale di quanto accade e pullula nel mondo giovanile in una Chiesa locale; il dare voce a tutti. Tramite un blog e una chat ogni individuo, anche il più timido, ha infatti modo di dire la propria opinione e di non essere escluso. Veniamo ai limiti: la realtà virtuale parallela. Le relazioni face-to-face rischiano di cedere il posto a un monitor e a una tastiera. Un direttore di pastorale giovanile dovrà sempre sentire verso i giovani la responsabilità di ricordare loro (cioè di riportare al centro) la bellezza dell'informatica, ma anche le dovute distanze da essa. Veri al computer e veri per strada. Secondo limite: non basta un pc per creare comunione. La rapidità informatica deve poter ricordare la necessaria formazione dell'uomo a tutto tondo, senza troppo delegare alla sola sussidiaria messa in rete, ma sforzandosi di generarla dal vissuto esperienziale, non lasciandosi troppo ammalare dal down load facile e risolutivo.

Giacomo Ruggeri

